

TECNICI DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI CON COMPETENZE SETTORIALI

OBIETTIVI

Il Tecnico del Restauro di beni culturali è una figura fondamentale negli interventi di conservazione, manutenzione e restauro del patrimonio architettonico e artistico che supporta il Restauratore esperto, di cui segue direttamente e indirettamente le indicazioni metodologiche ed operative, durante le lavorazioni in cantieri ove il patrimonio artistico viene riabilitato e riportato a nuova vita.

Il tecnico del restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici è la figura professionale che collabora con il restauratore eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore.

CONTENUTI

REDAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI RESTAURO

Progettare l'intervento di restauro, redigendo una relazione illustrativa della soluzione prospettata, nella quale siano definite le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori ed il quadro delle esigenze e delle specifiche prestazioni da fornire, procedendo, inoltre, ad un calcolo sommario della spesa per l'intervento. Nel progetto preliminare si vanno ad identificare le eventuali soluzioni possibili con riferimento alle condizioni ambientali e all'utilizzo dei materiali, alla fattibilità amministrativa e tecnica dell'intervento, accertata attraverso indagini (es. analisi costi-benefici).

Vanno altresì elencati gli schemi grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare

DIAGNOSTICA PRELIMINARE

Redigere una scheda tecnica che descriva in modo dettagliato il bene secondo una logica stratigrafica, in particolare descrivendo la tecnica d'esecuzione, i materiali costitutivi, lo stato di conservazione del bene e le necessità d'intervento. La descrizione deve essere estesa agli elementi di supporto/contenimento del bene (telai, supporti, ecc.) e/o al contesto strutturale di appartenenza.

Ai fini della redazione della scheda tecnica ci si avvarrà dell'osservazione visiva e delle indagini diagnostiche eseguite nella fase preliminare

REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI RESTAURO

In base alla relazione della progettazione preliminare, della scheda tecnica, del piano diagnostico, redigere una relazione descrittiva nella quale siano definiti compiutamente i fattori di degrado e le metodologie di intervento, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti preliminarmente. Identificare, inoltre, i criteri utilizzati per le scelte progettuali. Ove previsto, arricchire la relazione di progettazione definitiva con uno studio di impatto ambientale

REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DI RESTAURO

Elaborare, sulla base di indagini dirette ed adeguate campionature di intervento, un piano di intervento che descriva nel dettaglio le esatte metodologie operative, i materiali da utilizzare e le modalità tecnico-esecutive degli interventi

ESECUZIONE DI PROVE E SAGGI FINALIZZATI ALLA PROGETTAZIONE DEL RESTAURO

In accordo con la direzione dei lavori ed in relazione alle problematiche conservative individuate, eseguire sulla materia del bene tasselli e prove circoscritte, al fine dell'individuazione di prodotti/metodologie per lo svolgimento di operazioni di consolidamento e pulitura, e per la valutazione di tempi/costi dell'intervento

REDAZIONE DEL PIANO DIAGNOSTICO IN FASE ESECUTIVA

Programmare la campagna diagnostica sulla base delle indagini già effettuate, delle problematiche che emergono in fase di redazione della scheda tecnica e del progetto definitivo, nonché sulle informazioni desunte durante l'esecuzione di prove e saggi. Sarà necessaria una distinzione tra tecniche d'indagine non distruttive e micro-distruttive, considerando queste ultime come opzione secondaria

Prova prestazionale: conduzione in situazione reale o simulata di analisi e diagnosi dello stato di conservazione di un'opera da restaurare, definendo i fattori di degrado e le metodologie di intervento

METODOLOGIE ADOTTATE

Numero ore aula/FAD:	100
Numero ore stage/tirocinio:	200
Numero ore laboratorio:	300
Durata Totale:	600
Esame finale:	SI
Tipo metodologia:	Teoria – Pratica – Stage – FAD - Visite guidate

METODOLOGIA

I programmi dei nostri percorsi sono progettati e erogati con un metodo integrato, che prevede un'alternanza di metodologie didattiche di carattere cognitivo e metodologie di carattere attivo-emotivo.

La metodologia didattica di carattere cognitivo sarà centrata sul “contenuto” dell'argomento oggetto del corso, quindi lo strumento didattico sarà la lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, strategie di intervento ed il ricorso ad aneddoti esempi e casi concreti.

L'auto-apprendimento fuori dall'aula sarà favorito dalla consegna di dispense, slides, articoli, bibliografia, e altro materiale di approfondimento on-line erogato dal docente.

La metodologia di carattere attivo-emotivo, avrà invece l'obiettivo di facilitare l'apprendimento attraverso la sperimentazione attiva, con tecniche di gestione attiva dell'aula sviluppando un forte coinvolgimento dei partecipanti attraverso discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche, analisi dei casi, role-playing, simulazioni, studio di Case-History, teamwork, i business game, allo scopo di verificare l'uso delle tecniche e degli strumenti proposti. Si svilupperà una forte interazione e una prossemica personale tra docente ed allievi.

I metodi attivi tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e favoriscono un costante feed-back all'azione del formatore.

STRUMENTI FORMATIVI E MATERIALE DIDATTICO

Carattere distintivo dei nostri percorsi formativi è l'utilizzo di strumenti dall'elevato valore formativo che consentono di vivere in aula una esperienza sul campo simulata (Learnig by Doing):

Case History analysis (Analisi di casi reali aziendali)

Simulazioni What

Esercitazioni di Business game (gestione di casi aziendali; presa di decisioni strategiche e operative;

Filmati coerenti con l'argomento

Project work

Discussioni di gruppo

Role Playing in un contesto individuale e collaborativo (team work).

Per quanto riguarda i concetti, le teorie e le argomentazioni, sono consegnate:

Dispense

Slides in Power Point

Documentazione e Articoli di approfondimento

VERIFICHE

Al fine di effettuare verifiche dell'apprendimento sono utilizzate questionari con domande chiuse, aperte, miste, a scelta multipla, esercitazioni, creazione di procedure, project work. La valutazione dell'apprendimento riguarderà contenuti, concetti, metodologie, comportamenti, abilità, ect, relativi all'argomento trattato.

DURATA

12 MESI – 600 ORE

ATTESTATO/CERTIFICAZIONE

ATTESTATO DI FREQUENZA